

Il personale non arriva e molti giudici chiedono il trasferimento. E' emergenza

di LAURA PESINO

Per mole di lavoro quello di Latina è il terzo Tribunale del centro Italia. E uno dei peggiori del Paese per rapporto tra carichi e personale impiegato. La premessa resta la stessa di sempre, ma i numeri del palazzo di giustizia pontino sono ormai quelli di un sistema sul-

l'orlo del collasso. Perché nonostante gli appelli, le proteste e gli incontri al ministero, con tanto di ipotesi proposte sul tavolo di discussione, la soluzione non arriva. «Il terminale di tutta questa vicenda – spiega Giovanni Maliniconico, presidente dell'ordine degli avvocati – è la politica».

E così la categoria si organizza di nuovo e prima di alzare bandiera bianca tenta l'ultima carta, un'ultima chance giocata su due fronti. Il primo obiettivo è portare il problema all'attenzione

delle categorie economiche. «Il tracollo del sistema giustizia pontina – spiega Maliniconico – si traduce in un gap di competitività delle nostre imprese, in una situazione, come quella attuale, di crisi delle imprese e dell'occupazione. La realtà è che chi può si fa giudicare da altri tribunali e chi ne ha la possibilità investe altrove. Chi resta sul territorio invece paga pegno. E allora vogliamo capire, ascoltando le categorie economiche, se il collasso del palazzo di giustizia pontina rappresenta una questione a cui assegnare una prio-



Una delle recenti assemblee degli avvocati del Foro di Latina

Tribunale senza pace, nuovo allarme

Gli avvocati: «Serve l'intervento della politica o si rischia il collasso»

rità». L'intenzione quindi è quella di "alzare il tiro" della protesta, raccogliendo l'adesione di sindacati e associazioni di imprese, chiamati a partecipare a un incontro convocato in tribunale il prossimo 10 novembre, che non a caso cade di martedì, uno dei giorni più

caldi per le udienze civili.

Su un altro fronte l'ordine degli avvocati chiede risorse per tamponare la carenza di organico degli uffici e del personale di cancelleria. Alcune soluzioni, secondo Maliniconico, sarebbero già praticabili e aiuterebbero a contenere almeno in

parte il fenomeno, se solo arrivasse una minima parte delle risorse necessarie. «Abbiamo avviato una ricognizione in Tribunale – spiega il presidente dell'Ordine – per valutare la possibilità di informatizzare almeno parte delle attività e rendere la giustizia più funzionale

alle esigenze dei cittadini». Se si pensa che cinque magistrati hanno già chiesto il trasferimento, che il personale di cancelleria che va in pensione non viene sostituito e che per carenza di organico da mesi gli avvisi civili sono fermi all'ufficio notifiche è già chiara la dimen-

sione del problema. «Se non arriva niente – conclude Maliniconico – tutto è destinato ad aggravarsi. Anche lo stesso problema dei magistrati è endemico, perché Latina è una tappa e chi viene trasferito qui prima o poi va via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA